

● INTERVISTA AL NUOVO DIRETTORE, FABIO VITALE

Agea si rinnova per superare i gap del passato

di Gaetano Menna

«Agea va sicuramente rivoluzionata perché è stata troppo ferma, però va tenuto presente che si trova al centro di un sistema complesso, che necessita anch'esso di essere sostanzialmente rivisto».

Lo sottolinea Fabio Vitale, classe 1961 che da 50 giorni è il nuovo direttore dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (Agea); ha quattro lauree e una lunga esperienza di *chevalier servant* dello Stato.

«Un sistema complesso – spiega – in cui ci sono i ritardi nel Sian (Sistema informativo agricolo nazionale) e noi non lo gestiamo direttamente; in cui ci sono ritardi nella gestione dei pagamenti a livello territoriale e noi non controlliamo la filiera in maniera completa. Con problemi di “comunicazione informatica”, cioè di cooperazione applicativa tra i sistemi informativi del Sian e delle Regioni che hanno i loro organismi pagatori e questo appesantisce ulteriormente».

«Agea – ribadisce – deve esercitare un ruolo di coordinamento più forte, più, tra virgolette, “politico”; deve farsi sentire anche a costo di arrivare, come dire, a un confronto acceso con gli organismi pagatori regionali e con le Regioni, perché un conto è la competenza costituzionale in tema di agricoltura e di programmazione agricola che le Regioni hanno e un conto è la gestione e il coordinamento dei pagamenti, dove Agea agisce in rappresentanza dello Stato ed è responsabile di fronte alla Commissione europea».

Ad avviso di Vitale, dunque, va rivisto il sistema nel suo insieme, ma

L'Agenzia deve avere un ruolo più incisivo sui pagatori regionali. Ruolo dei Caa da valorizzare come terminali sul territorio. Controlli più efficaci e un organismo di mediazione per ridurre il contenzioso

va anche ridefinito l'assetto interno di Agea, «che dovrà essere più coerente con la sua missione».

La riorganizzazione, a cui sta lavorando, prevede quattro direzioni – Coordinamento, Amministrazione, Controlli, Informatica – sviluppando l'area dei controlli e dei sistemi informativi.

«Adesso i controlli – dice Vitale – sono sparpagliati dentro le varie direzioni, in aree e uffici di seconda fascia. Faremo un'area direzionale di prima fascia di controlli che è trasversale a tutte le altre direzioni ma anche a tutto quello che succede nei territori».

In campo informatico vanno previsti una serie di sviluppi applicativi, tra cui il nuovo portale web che

dovrà essere più interattivo. Un altro aspetto importante è quello della dematerializzazione dei fascicoli aziendali.

«Ho già avviato delle interlocuzioni per trovare le risorse che, da qui ai prossimi anni, consentiranno di dematerializzare tutti i fascicoli precedenti».

Un altro tema decisivo è quello della «Carta dei suoli» che, messa in

parallelo con la dematerializzazione dei fascicoli aziendali, «consentirà di correggere, sostanzialmente in tempo reale, le difformità delle parcelle agricole e quindi di avere un'informazione corretta e costantemente aggiornata».

Si sta poi mettendo in piedi un team, con un ex generale della Guardia di finanza, che contrasterà le frodi e che agirà in sinergia con il Comando Carabinieri delegato a operare con il Ministero. «A breve – dice ancora Vitale – presenteremo al ministro il nuovo sistema di telerilevazione “Criminal Focus Area” che porrà in evidenza, in tempo reale, la gestione dei suoli e se ci sono state alterazioni ambientali georiferite».

Caa come terminali Agea

Tra gli obiettivi del direttore di Agea anche la revisione delle regole di ingaggio dei Centri di assistenza agricola (Caa): **«Vorrei valorizzare la funzione dei Caa a livello territoriale attraverso l'attribuzione a essi di funzioni “pubbliche”, quindi facendoli essere terminali di Agea direttamente sul territorio, questo però passa necessariamente per un loro nuovo ordinamento».**

Per diminuire l'ingente contenzioso (40 milioni di euro in spese legali, ndr) si pensa pure di creare un organismo di mediazione che agisca in maniera strutturale e permanente.

«Per quanto riguarda la Pac, in questi giorni sto cercando di capire a che punto è la progettazione, sia sul piano procedurale, sia su quello delle realizzazioni pratiche, di tutti gli interventi necessari. Teniamo presente che la nuova Pac è stata ridisegnata in maniera più complessa e articolata, prevedendo l'erogazione di premi in percentuali più basse nel contenuto fisso e con l'erogazione di maggiori risorse per contenuti più articolati, suddivisi nei cosiddetti Ecoschemi. Ci stiamo attrezzando per essere tempestivi».

Tra le novità, già a partire da maggio, le domande automatiche per gli interventi della Pac (regolamento UE 2021/2016) a favore di tutti i produttori, sulla base delle informazioni contenute nelle banche dati ufficiali.

«In sostanza – conclude Vitale – saremo noi che diremo all'agricoltore, in base ai dati certificati che abbiamo a disposizione, quello che gli spetta». ●



Fabio Vitale

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.